

Comune di Quarto
I.S.I.S. QUARTO – Sede Succursale – Via Santa Maria n°145

Piano di emergenza - Piano di evacuazione

SCHEDE COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

Le seguenti schede vanno disposte in ogni locale dell'edificio scolastico in posizione ben visibile, preferibilmente nelle immediate vicinanze della porta di uscita di ciascun locale. Alcune di queste schede saranno consegnate alle figure sensibili in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

SCHUDE	LUOGO DI COLLOCAZIONE DELLE SCHEDE
1	Centrale termica
2	Segreteria, deposito, archivio, sala professori, biblioteca
3	Corridoio
4	Presidenza, uffici amministrativi, ufficio responsabile di plesso e/o vicario
5	Corridoio, presidenza, segreteria, ufficio responsabile di plesso e/o vicario
6	Corridoio, presidenza, segreteria, aula, laboratorio, aula magna, palestra
7	Presidenza, segreteria, centrale termica
8	Presidenza, segreteria, ufficio responsabile di plesso e/o vicario
9	Presidenza, segreteria, ufficio responsabile di plesso e/o vicario
10	Presidenza, segreteria, ufficio responsabile di plesso e/o vicario
11	Presidenza, segreteria, corridoio, palestra, aula, laboratorio, luogo in cui è situata la campanella di fine lezione
12	Aula, corridoio, presidenza, segreteria, biblioteca, laboratorio, aula magna, ufficio responsabile di plesso e/o vicario, palestra, aula, laboratori
13	Aula, corridoio, presidenza, segreteria, biblioteca, laboratori, aula magna, ufficio responsabile di plesso e/o vicario, palestra, aula, laboratorio
14	Aula, corridoio, presidenza, segreteria, biblioteca, laboratori, aula magna, ufficio responsabile di plesso e/o vicario, palestra, aula, laboratorio
15	Presidenza, ufficio responsabile di plesso e/o vicario, segreteria
16	Segreteria, presidenza
17	Addetti squadra antincendio, segreteria, presidenza, corridoio, aula, sala professori, palestra, aula, laboratorio
18	Addetti ai punti di raccolta, segreteria, presidenza, corridoio, ufficio responsabile di plesso e/o vicario
19	Addetti al Primo Soccorso
20	Addetti all'assistenza delle persone con mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato in caso di incendio e di evacuazione
21	Personale non docente di piano
22	Laboratori, cucine, officine (copia compilata nell'ufficio di segreteria)
23	Laboratori, cucine, officine (copia compilata nell'ufficio di segreteria)
24	Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)
25	Registri di classe
26	Registri di classe
27	Tutto il personale (dopo compilazione)
28	Aula, corridoio, presidenza, segreteria, biblioteca, laboratori, aula magna, ufficio responsabile di plesso e/o vicario, palestra, aula, laboratorio, cassetta primo soccorso
29	Aula, corridoio, presidenza, segreteria, biblioteca, laboratori, aula magna, ufficio responsabile di plesso e/o vicario, palestra, aula, laboratorio, cassetta primo soccorso
30	Presidenza

SCHEDA N°1

INCENDIO IN CENTRALE TERMICA

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio di incendio all'interno del locale centrale termica ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di **allertare immediatamente gli addetti all'emergenza lanciando l'allarme anche a voce.**

Le operazioni più importanti che dovrebbero essere messe in atto dagli incaricati sono:

- **Chiudere la valvola generale del combustibile**
- **Togliere tensione al locale agendo sull'interruttore generale**
- **Intervenire con gli estintori portatili in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte ignifughe o sabbia**

È di fondamentale importanza **non intervenire con acqua**, prima di aver tolto tensione al locale.

Dove tali azioni non sono possibili l'unica operazione possibile consiste nel richiedere l'intervento immediato dei VVF e portarsi presso l'accesso stradale per attendere il loro arrivo, informarli della situazione e condurli sul luogo dell'emergenza.

SCHEDA N°2

**INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE,
CARTA E CARTONE PER IMBALLI, LEGNO DEI BANCHI, FIBRE
TESSILI, ETC)**

All'interno dei luoghi di lavoro possono crearsi situazioni di pericolo quanto di distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio.

Allertare immediatamente gli addetti all'emergenza lanciando l'allarme anche a voce.

Piccolo focolaio-estinguibile con gli estintori portatili

- **Intervenire immediatamente con un estintore portatile**
- **Soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc.**
- **Allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze**
- **Non usare acqua prima di aver tolto l'elettricità**

Se gli addetti dopo aver utilizzato due o tre estintori, verificano che la situazione non è sotto controllo, sarà necessario procedere nel seguente modo:

Medio/grande focolaio – non estinguibile con gli estintori portatili

- **Gli addetti all'emergenza, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se siamo**

**in presenza di fumi che possono essere tossici o nocivi,
devono allontanarsi immediatamente**

- Gli addetti intervengono con altri estintori ed interrompono l'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento**
- Circoscrivono le fiamme**
- Un addetto dà l'allarme a voce**
- Un addetto avvisa i Vigili del Fuoco**
- Gli addetti chiudono le valvole del gas e fermano gli impianti di riscaldamento e di ventilazione ove esistenti**
- Il D.S. o i suoi sostituti responsabili del coordinamento definiscono l'evacuazione (segnalazione acustica mediante campanella inizio-fine attività didattiche, impianto di allarme incendio o avvertimento a voce)**
- Gli incaricati dell'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso i punti di raccolta**
- Un incaricato procura una copia delle planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo**
- Un incaricato si porta presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco e li informa della situazione**

SCHEMA N°3

INCENDIO DI UN QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio di incendio di un quadro elettrico ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di **allertare immediatamente gli addetti all'emergenza lanciando l'allarme anche a voce.**

Le operazioni più importanti che dovrebbero essere messe in atto dagli incaricati sono:

- **Togliere tensione al quadro, agendo sull'interruttore generale a monte del quadro stesso**
- **Intervenire con gli estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (in questa evenienza sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte ignifughe o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze**

È di fondamentale importanza **non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni, prima di aver tolto l'elettricità**, in quanto, funzionando da conduttori, potrebbero causare folgorazione da corrente elettrica.

SCHEMA N°4

INCENDIO NEGLI UFFICI ED IN SEGRETERIA

All'interno degli uffici la causa principale di un incendio è legata ad un uso non corretto di fiamme libere in prossimità di archivi, depositi di carta, tendaggi o al mancato utilizzo del posacenere da parte di coloro che fumano (spesso infatti i mozziconi di sigarette, **nonostante il divieto di fumare**, vengono inopportunitamente gettati nei cestini utilizzati per i rifiuti), o per surriscaldamento di apparecchiature elettriche (prese, spine, fotocopiatrici, computer, ecc.), o per corti circuiti di apparecchiature sotto tensione poste in vicinanza di accumuli di carta.

Qualora dovesse verificarsi un incendio il lavoratore generico avverte istantaneamente gli addetti all'emergenza ed i componenti della squadra antincendio lanciando l'allarme anche a voce; questi ultimi intervengono immediatamente con gli estintori portatili, con l'accortezza di allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Le operazioni più importanti che dovrebbero essere messe in atto dagli incaricati:

- **Togliere tensione al quadro, agendo sull'interruttore generale a monte del quadro stesso**
- **Intervenire con gli estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte ignifughe o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.**

È di fondamentale importanza **non intervenire con acqua o liquidi**

schiumogeni, prima di aver tolto l'elettricità, in quanto,

funzionando da conduttori, potrebbero causare folgorazione da corrente elettrica.

SCHEMA N°5
ALLAGAMENTO

Nel caso in cui si dovesse verificare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua, è necessario avvertire gli addetti all'emergenza o dare l'allarme a voce.

A questo punto intervengono gli incaricati, i quali devono:

- **Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno**
- **Togliere tensione all'interruttore elettrico generale**
- **Fare evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza, seguendo le vie di fuga segnalate**
- **Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza**
- **Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazione, ecc.)**

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario:

- **Telefonare all'Ufficio Acquedotto**
- **Telefonare ai Vigili del Fuoco**

A perdita risolta:

- **Drenare l'acqua dal pavimento assorbendola con segatura stracci**
- **Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso**
- **Verificare che l'acqua non abbia raggiunto apparecchi o quadri elettrici**
- **Dichiarare la fine dell'emergenza e riprendere le normali attività lavorative**

SCHEMA N°6

PRONTO SOCCORSO IN CASO DI INCENDIO ALLE PERSONE

Richiedere immediatamente il coinvolgimento degli addetti al Primo Soccorso.

1. Stendere a terra la persona avvolta dalle fiamme e coprirla con coperte o indumenti per soffocare le fiamme

- Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccate alla pelle dell'infortunato
- Non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le eventuali vesciche
- Non applicare lozioni o pomate
- Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta

Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di deglutire, gli si può dare una ciotola di acqua (circa 300 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina.

Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.

2. Effettuare le chiamate di soccorso

Un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato

3. Trasferire senza indugio la persona infortunata in ospedale

SCHEDA N°7

IN CASO DI FUGA DI GAS

Come intervenire:

- **Spegnere le fiamme libere e le sigarette**
- **Non effettuare nessuna operazione elettrica**
- **Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore principale esterno**
- **Aprire immediatamente tutte le finestre**
- **Dichiarare l'emergenza a voce senza l'ausilio di campanella elettrica**
- **Fare evacuare ordinatamente il personale presente non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate**
- **Verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone**
- **Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza**
- **Verificare se ci sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibili rotture di tubazioni di gomma, etc.)**

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- **Eliminare la causa della perdita**

SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- **Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del Fuoco**

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS

- **Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore di gas**
- **Dichiarare la fine dell'emergenza e riprendere le normali attività lavorative**

SCHEDA N°8

IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO

Come intervenire ove si riceva segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti

- **Avvertire immediatamente Polizia e Carabinieri**
- **Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno**
- **Fare evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate**
- **Verificare che non siano rimaste bloccate persone**
- **Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni d'emergenza**

Comune di Quarto
I.S.I.S. QUARTO – Sede Succursale – Via Santa Maria n°145

Piano di emergenza - Piano di evacuazione

SCHEMA N°9

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA

IMPORTANTE: ASCOLTARE SENZA INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE

Identità di chi parla	uomo
	donna
	bambino

Messaggio (parole esatte):

Il messaggio era: letto
 estemporaneo

CERCARE DI FAR CONTINUARE A PARLARE CHI CHIAMA

Domande essenziali	Dove si trova la bomba?
	Quando esploderà la bomba?
	Che genere di bomba è?
	Come si presenta?
	Dove ti trovi adesso?
	Come mai sai così tanto sulla bomba?
	Quali sono il tuo nome e indirizzo?

**MANTENERE LA LINEA MENTRE VENGONO INFORMATI
 POLIZIA E CARABINIERI**

Annotazioni sulla voce	acuta	tranquilla	altro
	stridula	profonda	
Modo di parlare	rapido	confuso	nasale
	chiaro	lento	altro
	balbettante	alterato	
Modo di esprimersi	ottimo	osceno	scadente
	discreto	buono	altro
Accento	locale	non del luogo	altro
	straniero	regione	
Atteggiamento	calmo	coerente	emotivo
	razionale	cauto	altro
Rumori di sottofondo	ufficio	fabbrica	treni
	traffico	quiete	altro

Comune di Quarto
I.S.I.S. QUARTO – Sede Succursale – Via Santa Maria n°145

Piano di emergenza - Piano di evacuazione

SCHEDA N°10

ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando gli apparecchi appositamente predisposti come “punti di chiamata”, dove sono affissi i cartelli con i recapiti telefonici degli enti esterni.

ENTI ESTERNI	TELEFONO
Vigili del fuoco	115
Emergenza sanitaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112

CHI CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA

INFORTUNIO DI MEDIA/GRAVE ENTITA'

1. Emergenza sanitaria
2. Croce Rossa – Pronto soccorso dell'Ospedale
3. Responsabile di plesso

INCENDIO

1. Vigili del fuoco
2. Responsabile di plesso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio:

118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un incidente.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.
Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la
vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone)
la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)
in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione
della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le
gambe in alto, ecc.)
qui è la scuola _____ ubicata in _____
mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello,
all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

In caso di Incendio:

115 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.
Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

SCHEDA N°11
SEGNALI DI ALLARME

Per segnalare un pericolo circoscritto

ALLARME A VOCE

Il personale incaricato attua gli interventi di lotta antincendio o di gestione dell'emergenza.

In tal caso non è necessario abbandonare il posto di lavoro.

SEGNALI DI EVACUAZIONE

In tal caso il Responsabile dell'Emergenza o il suo sostituto, oppure, in loro assenza, gli addetti all'emergenza o l'addetto a tale incarico dovranno dare il segnale di sfollamento

SQUILLO PROLUNGATO DELLA TROMBA

SCHEDA N°12

**NORME DI COMPORTAMENTO, PER GLI STUDENTI, IN CASO DI
TERREMOTO**

Se ti trovi in un luogo chiuso:

DURANTE IL TERREMOTO:

- ✧ MANTENERE LA CALMA
- ✧ NON PRECIPITARSI FUORI
- ✧ RESTARE IN CLASSE, RIPARATI SOTTO IL BANCO, VICINO AI MURI PORTANTI E SOTTO L'ARCHITRAVE DELLA PORTA
- ✧ ALLONTANARSI DA FINESTRE, ARMADI, PORTE CON VETRI
- ✧ SE SI È NEI CORRIDOI, NEL VANO SCALE O NEI BAGNI RIENTRARE NELLA CLASSE PIÙ VICINA

AL TERMINE DEL TERREMOTO:

- ✧ ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE (TRE SQUILLI CONTINUI DEL CAMPANELLO) E AL COMANDO DEL DOCENTE, LASCIARE L'EDIFICIO IN FILA INDIANA, SENZA CORRERE NÉ SPINGERE, TENENDO LA MANO SULLA SPALLA DEL COMPAGNO CHE PRECEDE, SEGUENDO LE VIE DI FUGA SEGNALATE
- ✧ AIUTARE, SE POSSIBILE, EVENTUALI COMPAGNI FERITI O DISABILI
- ✧ RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ESTERNA

Se ti trovi all'aperto:

- ✧ ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE
- ✧ CERCA UN POSTO DOVE NON HAI NULLA SOPRA DI TE; SE NON LO TROVI CERCA RIPARO OTTO QUALCOSA DI SICURO COME UNA PANCHINA
- ✧ NON AVVICINARTI AD ANIMALI SPAVENTATI

SCHEDA N°13

**NORME DI COMPORTAMENTO, PER I DOCENTI, IN CASO DI
EMERGENZA**

PRIMA DEL PERICOLO

- ◇ INDIVIDUARE E NOMINARE GLI ALUNNI APRI FILA E CHIUDI FILA, CON I RELATIVI SOSTITUTI ED ANNOTARLI NELL'APPOSITO MODULO

ALL'EMANAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE:

- ◇ MANTENERE LA CALMA
- ◇ INTERROMPERE SUBITO OGNI ATTIVITÀ
- ◇ NON PRENDERE ALCUN OGGETTO PERSONALE (BORSA, LIBRI)
- ◇ DI INVERNO, FARE INDOSSARE IL SOPRABITO
- ◇ NOMINARE UN ALUNNO APRI FILA ED UN ALTRO CHIUDIFILA
- ◇ PRENDERE IL REGISTRO DI CLASSE
- ◇ APRIRE COMPLETAMENTE LE PORTE DELL'AULA
- ◇ FARE INCOLONNARE GLI ALUNNI, CIASCUNO CON LA MANO SULLA SPALLA DI QUELLO CHE LO PRECEDE, INIZIANDO LA FILA CON L'ALUNNO APRIFILA
- ◇ FARE USCIRE GLI ALUNNI DALL'EDIFICIO CON PASSO COSTANTE, SENZA FRETTA, SEGUENDO LE VIE DI FUGA INDICATE DAGLI APPOSITI CARTELLI. DURANTE L'ESODO NON SPINGERE, NON CORRERE, NON GRIDARE
- ◇ CONTROLLARE CHE LA FILA TERMINI CON IL CHIUDIFILA E CHE NESSUNO SIA RIMASTO NELL'AULA. CHIUDERE LA PORTA
- ◇ RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ALL'ESTERNO
- ◇ FARE SUBITO L'APPELLO PER RILEVARE EVENTUALI DISPERSI, COMPILANDO L'APPOSITO MODULO DI EVACUAZIONE, CHE VA CONSEGNATO ALLA SQUADRA INTERNA DI EMERGENZA AL PIÙ PRESTO

SCHEDA N°14

ISTRUZIONI IN CASO DI INCENDIO

- ◇ IN CASO DI INCENDIO DARE IMMEDIATAMENTE L'ALLARME ED UTILIZZARE GLI ESTINTORI DISPONIBILI
- ◇ SE L'INCENDIO INTERESSA COMPONENTI ELETTRICI, EVITARE ASSOLUTAMENTE L'IMPIEGO DI ACQUA
- ◇ NELL'ABBANDONARE GLI AMBIENTI CHIUDERE LE PORTE E LE FINESTRE
- ◇ IN PRESENZA DI FUMO, BAGNARE, SE POSSIBILE, UN FAZZOLETTO SE L'AMBIENTE E' SATURO DI FUMO, CAMMINARE CON LA TESTA IN POSIZIONE QUANTO PIU' BASSA POSSIBILE
- ◇ EVITARE DI COMPIERE AZIONI O AVERE COMPORTAMENTI TALI DA CREARE PANICO IN ALTRE PERSONE E PRESTARE AIUTO A CHI NE HA BISOGNO
- ◇ NELL'IMPOSSIBILITA' DI ABBANDONARE UN AMBIENTE SATURO DI FUMO, CHIUDERE LA PORTA, OTTURARE CON INDUMENTI (POSSIBILMENTE BAGNATI) LE FESSURE SOTTO LA PORTA E RIMANERE DISTESI SUL PAVIMENTO E POSSIBILMENTE ACCANTO ALLA FINESTRA
- ◇ SE I VESTITI DI UNA PERSONA SONO INTACCATI DAL FUOCO, COPRIRLA CON INDUMENTI DI LANA E DISTENDERLA SUL PAVIMENTO, COSI' DA EVITARE CHE LE FIAMME RAGGIUNGANO LA TESTA
- ◇ UNA VOLTA RAGGIUNTO L'ESTERNO, ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO PER NON INTRALCIARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO
- ◇ NELL'ALLONTANARSI PRESTARE ATTENZIONE A NON SEGUIRE PERCORSI SOTTOSTANTI ZONE CON PERICOLO DI CADUTA DI VETRI

SCHEDA N°15

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

DIRIGENTE SCOLASTICO

All'insorgere di un pericolo:

1. dirigetevi con uno o più aiutanti verso il luogo del pericolo e cercate di eliminarlo in collaborazione con gli addetti all'emergenza;
2. se non ci riuscite o non e' nelle vostre possibilità chiamate i soccorsi:
 1. carabinieri 112
 2. polizia 113
 3. vigili del fuoco 115
 4. ambulanza 118
3. nel caso di pericolo di grave entità, date l'ordine di evacuare l'edificio, attuando la procedura di emergenza stabilita
4. dirigetevi verso l'ingresso principale dell'edificio ed attendete i soccorsi. al loro arrivo indicategli il luogo dove recarsi
5. attendere le comunicazioni che vi saranno trasmesse dai responsabili dei punti di raccolta
6. in caso di smarrimento o infortunio di qualsiasi persona, prendete tutte le informazioni necessarie e comunicatele alle squadre di soccorso che attiveranno le procedure del caso

In caso di incendio ricordarsi di:

1. camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga
2. non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo
3. sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati
4. aprire le finestre

SCHEDA N°16

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

PERSONALE DI SEGRETERIA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. abbandonare il vostro ufficio evitando di portare oggetti personali con voi
2. chiudere la porta e dirigiteli verso il punto di raccolta (seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano)

In caso di incendio del vostro ufficio, provvedere a:

1. spegnerlo mediante l'uso di un estintore, se non siete nella condizione di effettuare questa procedura, avvisate subito gli addetti alla squadra antincendio
2. avvertire immediatamente il dirigente scolastico in caso di incendio di vaste dimensioni

In caso di incendio ricordarsi:

1. Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso in cui vi sia la presenza di fumo lungo il percorso di fuga
2. Non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo
3. Sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati
4. Aprire le finestre

SCHEDA N°17

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

PERSONALE ADDETTO ALLA LOTTA ANTINCENDIO

All'insorgere di un pericolo:

- ☐ individuate la fonte del pericolo, valutatene l'entità e, se ci riuscite, cercate di fronteggiarla con gli estintori di piano
- ☐ avvertite immediatamente il dirigente scolastico o il responsabile di plesso in caso di incendio devastante e/o pericolo imminente, attenendovi alle disposizioni impartite
- ☐ avvertite o fate avvertire immediatamente l'incaricato ad azionare il segnale di emergenza
- ☐ avvertite o fate avvertire immediatamente l'incaricato alla chiamata di emergenza
- ☐ aprite immediatamente tutte le porte di emergenza del piano

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- ☐ favorite il deflusso ordinato del piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo)
- ☐ interdite l'accesso ai percorsi non di emergenza
- ☐ controllate se nei locali wc e nei corridoi di piano siano rimasti bloccati alunni o personale scolastico e non
- ☐ dirigetevi al termine dell'evacuazione del piano verso il punto di raccolta esterno previsto dalle planimetrie di piano

Nel caso siate docenti:

- ☐ lasciate immediatamente la vostra aula e fatevi sostituire nell'evacuazione da un collaboratore di piano

In caso di incendio ricordarsi di:

1. Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso in cui vi sia la presenza di fumo lungo il percorso di fuga
2. Non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo
3. Sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati
4. Aprire le finestre

SCHEDA N°18

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. Nel caso non siate docenti:

- dirigitevi verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano
- acquisite dai docenti di ogni classe la presenza dei loro alunni (nel caso in cui qualche persona non risulti alla verifica, prendete tutte le informazioni necessarie e trasmettetele al Dirigente Scolastico)

2. Nel caso siate docenti:

- effettuate l'evacuazione della vostra classe, come previsto dalla procedura di emergenza
- arrivati al punto di raccolta procedete secondo quanto previsto al punto 1

In caso di incendio ricordarsi di:

1. Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso in cui vi sia la presenza di fumo lungo il percorso di fuga
2. Non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo
3. Sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati
4. Aprire le finestre

SCHEDA N°19

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

PERSONALE ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

In caso di infortunio:

- individuate il grado di infortunio, valutatene l'entità e se ci riuscite cercate di fronteggiarlo
- avvertite immediatamente il Dirigente Scolastico o il responsabile di plesso
- in caso di infortunio grave avvertite o fate avvertire immediatamente l'incaricato alla chiamata di soccorso oppure effettuate voi stessi la chiamata dal luogo dell'infortunio anche con l'utilizzo di telefono cellulare

All'ordine di evacuazione dell'edificio aiutate gli addetti alla lotta antincendio

Nel caso non siate docenti:

- favorite il deflusso ordinato del piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo)
- interdite l'accesso ai percorsi non di emergenza
- controllate se nei locali wc e nei corridoi di piano siano rimasti bloccati alunni o personale scolastico e non
- dirigetevi al termine dell'evacuazione del piano verso il punto di raccolta esterno previsto dalle planimetrie di piano

Nel caso siate docenti:

- lasciate immediatamente la vostra aula e fatevi sostituire nell'evacuazione da un collaboratore di piano

In caso di incendio ricordarsi di:

1. Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso in cui vi sia la presenza di fumo lungo il percorso di fuga
2. Non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo
3. Sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati
4. Aprire le finestre

Comune di Quarto
I.S.I.S. QUARTO – Sede Succursale – Via Santa Maria n°145

Piano di emergenza - Piano di evacuazione

SCHEDA N°20

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

**ADDETTI ALL'ASSISTENZA DELLE PERSONE CON VISIBILITA' MENOMATA
O CON MOBILITA' RIDOTTA IN CASO DI INCENDIO E DI EVACUAZIONE**

Procedure di evacuazione di portatori di handicap		
<i>Persone non vedenti:</i>		
A ciascun non vedente dovrà essere assegnata una persona che lo assisterà durante tutto il periodo dell'emergenza. Al fine di garantire in ogni momento la presenza di un assistente, verranno designate più persone i cui nomi saranno reperibili in un apposito elenco. In caso di emergenza l'assistente assegnato dovrà sospendere le proprie attività e seguire le seguenti istruzioni:		
<i>Fase</i>	<i>Descrizione delle fasi e sequenze operative</i>	<i>RESPONSABILITA'</i>
1	Recarsi immediatamente nel luogo in cui si trova il non vedente;	Accompagnatori dei disabili
2	Informarlo dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;	Accompagnatori dei disabili
3	Condurre con sé il non vedente sostenendolo sotto un braccio;	Accompagnatori dei disabili
4	Seguire le indicazioni degli Addetti all'evacuazione e del Coordinatore dell'emergenza utilizzando le uscite di emergenza stabilite;	Accompagnatori dei disabili, addetti all'evacuazione, coordinatore dell'emergenza
5	Nel caso l'uscita di emergenza conduce ad una scala dovrà sostenere il non vedente sotto ad un braccio per tutta la lunghezza della scala;	Accompagnatori dei disabili
6	Raggiunto il luogo sicuro stabilito dovrà restargli accanto confortandolo fino alla fine dell'emergenza.	Accompagnatori dei disabili
<i>Persone con handicap fisico – Disabili</i>		
<i>Personale specializzato, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, curerà le operazioni di sfollamento unicamente dei disabili e di portatori di handicap, attenendosi alle prescrizioni che il piano stabilisce per persone in difficoltà.</i> Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione è opportuno predisporre la loro uscita in coda. L'assegnazione di un'assistente avverrà seguendo le istruzioni indicate nel caso precedente (persone non vedenti). In caso di emergenza l'assistente assegnato dovrà sospendere le proprie attività e seguire le seguenti istruzioni:		
<i>Fase</i>	<i>Descrizione delle fasi e sequenze operative</i>	<i>RESPONSABILITA'</i>
1	Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere dalle scale (con l'ausilio dell'assistente o dell'Addetto al Primo Soccorso o del collaboratore di piano), l'assistente condurrà con sé il portatore di handicap fino al punto di raccolta prestabilito seguendo le istruzioni indicate nel caso precedente	Accompagnatori dei disabili
2	Se il portatore di handicap non è in grado di muoversi con padronanza, l'assistente chiederà l'aiuto degli addetti all'evacuazione. L'assistente, in questo caso, non deve condurre il portatore di handicap verso le scale di uscita. Tale comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente e non ci sono alternative	Accompagnatori dei disabili Addetti all'evacuazione
IN TUTTI I CASI E' FATTO DIVIETO ASSOLUTO DI UTILIZZARE L'ASCENSORE		

N.B. Nei casi di momentanea assenza dei docenti di sostegno, incaricati dell'assistenza degli alunni disabili, sarà compito del docente attualmente presente in aula, fornire l'assistenza necessaria al fine di consentire il raggiungimento dei punti di raccolta esterni, aiutato dagli addetti al primo soccorso presenti al piano o in loro assenza dal collaboratore di piano.

SCHEDA N°21

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

PERSONALE NON DOCENTE DI PIANO

All'insorgere di un pericolo:

- se individuate la fonte del pericolo, comunicatela immediatamente agli addetti della squadra antincendio
- rimanete a disposizione degli addetti per qualsiasi intervento da effettuare attenendovi alle disposizioni impartite (es. suonare la campanella di allarme, avvertire l'addetto alla chiamata di emergenza, aiutare i disabili presenti al piano)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- se non avete avuto incarichi da parte degli addetti alla squadra di primo soccorso ed antincendio, dirigetevi verso il punto di raccolta esterno

In caso di incendio ricordarsi di:

1. Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso in cui vi sia la presenza di fumo lungo il percorso di fuga
2. Non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo
3. Sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati
4. Aprire le finestre

Comune di Quarto I.S.I.S. QUARTO – Sede Succursale – Via Santa Maria n°145
Piano di emergenza - Piano di evacuazione

SCHEDA N°22 MODELLO SCHEDA APPARECCHIATURA
--

MODELLO SCHEDA APPARECCHIATURA N° _____

Denominazione apparecchio	
In dotazione a	
Responsabile	
Finalità d'impiego	
Costruttore/Fornitore	
Modello/Tipo	
Serie	
Data di acquisto	
Numero di inventario	
Valore di acquisto	
Dichiarazione di conformità	
Potenza assorbita	
Classe	
Assistenza: contratto n°	
Manutenzione ordinaria	
Manutenzione straordinaria	

Comune di Quarto I.S.I.S. QUARTO – Sede Succursale – Via Santa Maria n°145
Piano di emergenza - Piano di evacuazione

SCHEDA N°23 STATO APPARECCHIATURA

STATO APPARECCHIATURA N° _____

REVISIONATA	
CONTINUE RIPARAZIONI	
ASSEGNATO NON FUNZIONANTE	
EFFICIENTE	
MEDIOCRE	
FUORI USO	
ALTRO	
Specificare:	

Piano		Locale n°		Altro	
-------	--	-----------	--	-------	--

Data _____ Firma del Responsabile _____

SCHEDA N°24
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Compiti/responsabilità e requisiti
(ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Compiti del servizio di prevenzione e protezione: (art. 33 D. Lgs. 81/08)

1. Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:
 - a) All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
 - b) Ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'art. 28, comma 2, ed i sistemi di controllo di tali misure;

Art.28 – Oggetto della valutazione dei rischi

2. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'art. 35;

Art. 35 – Riunione periodica

1. Nelle aziende e nelle unità produttive che occupano più di 15 lavoratori, il datore di lavoro, direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, indice almeno una volta all'anno una riunione cui partecipano:

- a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- c) il medico competente, ove nominato;
- d) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

2. Nel corso della riunione il datore di lavoro sottopone all'esame dei partecipanti:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- c) i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- d) i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

3. Nel corso della riunione possono essere individuati:

- a) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;
- b) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

4. La riunione ha altresì luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e

Comune di Quarto
I.S.I.S. QUARTO – Sede Succursale – Via Santa Maria n°145

Piano di emergenza - Piano di evacuazione

salute dei lavoratori. Nelle ipotesi di cui al presente articolo, nelle unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori è facoltà del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza chiedere la convocazione di un'apposita riunione.

5. Della riunione deve essere redatto un verbale che è a disposizione dei partecipanti per la sua consultazione.

f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'art. 36

Art. 36 – Informazione dei lavoratori

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

3. Il datore di lavoro fornisce le informazioni di cui al comma 1, lettere a,) e al comma 2, lettere a), b) e c), anche ai lavoratori di cui all'articolo 3, comma 9.

4. Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

2. I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

3. Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro.

Requisiti del servizio di prevenzione e protezione: (art. 32, comma 2, D.Lgs. 81/08)

2. Per lo svolgimento delle funzioni da parte dei soggetti di cui al comma 1, è necessario essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore nonché di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative

Compiti del servizio di prevenzione e protezione specifici delle attività svolte in azienda:

- I. Controlli periodici (settimanali) sul corretto funzionamento delle porte destinate ad uscita di sicurezza;
- II. Controlli periodici (giornalieri) delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza, affinché siano prive di qualsiasi ostacolo;
- III. Controlli periodici (settimanali) sul corretto funzionamento degli estintori; si ricorda che gli estintori a polvere e a schiuma necessitano di ricarica ogni sei mesi, mentre per quelli a CO₂ ogni cinque anni. Gli estintori a polvere e a schiuma presentano un manometro dove la lancetta deve sempre rimanere sulla posizione indicata con il colore verde; a destra della posizione verde si ha una sovrappressione ed a sinistra un calo di pressione del materiale estinguente;
- IV. Controlli periodici (settimanali) dell'impianto idranti; nello specifico controllare se sono sempre presenti la manichetta e la lancia finale;
- V. Controlli periodici generali;
- VI. Compilazione del registro verifiche.

Comune di Quarto
I.S.I.S. QUARTO – Sede Succursale – Via Santa Maria n°145

Piano di emergenza - Piano di evacuazione

SCHEDA N°25

MODULO DI EVACUAZIONE

Classe _____

Piano _____

Punto di raccolta _____

N° allievi presenti _____

N° allievi evacuati _____

N° allievi dispersi _____

NOMI ALLIEVI DISPERSI

N° allievi feriti _____

NOMI ALLIEVI FERITI

Firma del docente

Comune di Quarto I.S.I.S. QUARTO – Sede Succursale – Via Santa Maria n°145
Piano di emergenza - Piano di evacuazione

SCHEDA N°26 ASSEGNAZIONE INCARICHI
--

Anno scolastico _____ / _____ **Classe** _____ **Aula n°** _____

APRIFILA	1°	CHIUDIFILA	1°
	2°		2°
ALUNNI AIUTO			

Al segnale di evacuazione incolonnarsi dopo la classe _____ dell'aula n° _____

Punto di raccolta _____

SEGNALE D'ALLARME: SUONO PROLUNGATO DELLA TROMBA

Comune di Quarto
I.S.I.S. QUARTO – Sede Succursale – Via Santa Maria n°145

Piano di emergenza - Piano di evacuazione

SCHEDA N°27
FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

ART. 20. - OBBLIGHI DEI LAVORATORI

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o al Dirigente Scolastico, che valutata l'entità del pericolo, deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

I Coordinatori dell'Emergenza sono i Sig. ri _____ e _____

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono intermittente della campanella.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato dai Sig.ri: _____ e/o _____

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- 1) I Sig.ri _____ e/o _____ sono incaricati di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto;
- 2) I Sig.ri _____ e/o _____ provvedono a:
 - ♦ disattivare l'interruttore elettrico di piano;
 - ♦ disattivare l'erogazione del gas metano;
 - ♦ disattivare l'erogazione dell'acqua;
 - ♦ aprire il cancello carrabile per consentire l'accesso dei mezzi di emergenza.
- 3) Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione, così come indicato nei pannelli affissi in aula.
- 4) Nel caso qualche alunno necessiti di cure all'interno della classe il docente presente in aula, dopo aver affidato la classe al collega dell'aula più vicina, resta in assistenza all'alunno infortunato in attesa della squadra di primo soccorso.
- 5) Raggiunto il punto di raccolta il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.
- 6) Il responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, li consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.
In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

SCHEDA N°28

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B

Il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

a) cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima sotto indicata, che fa parte del presente decreto, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi.
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

SCHEDA N°29

PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'**ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo**. In pratica si procede come indicato di seguito:
 - indossare guanti monouso
 - allontanare il liquido organico dalla superficie
 - applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
 - lasciare la soluzione per 20'
 - sciacquare con acqua

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

Comune di Quarto
I.S.I.S. QUARTO – Sede Succursale – Via Santa Maria n°145

Piano di emergenza - Piano di evacuazione

SCHEDA N°30

ADEMPIMENTI TECNICI E DOCUMENTALI

PLANIMETRIE DEI LOCALI CON DESTINAZIONE D'USO DEGLI AMBIENTI	Da richiedere all' ente proprietario o far redigere da tecnico incaricato
CERTIFICATO DI ABITABILITA'	Da richiedere al Comune Viene rilasciato a seguito di verifica della conformità della realizzazione al progetto approvato o a seguito di modifiche strutturali, cambi di destinazione d'uso, ristrutturazioni. Viene quindi rilasciato se esiste il certificato di collaudo statico . È necessario acquisire preventivamente la verifica dei requisiti igienico-sanitari da parte dell' ASL.
CERTIFICATO IGIENICO SANITARIO	Da richiedere all' ASL Unità Operativa Prevenzione Collettiva Non ha scadenza sempre che non siano intervenute variazioni della struttura o sia stato modificato lo status giuridico della scuola
CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI ELETTRICI AL D.M. 37/2008 (EX LEGGE 46/90)	Da richiedere all' ente proprietario Viene rilasciato dalla Ditta esecutrice abilitata.
DENUNCIA DELL' IMPIANTO DI MESSA A TERRA D.P.R. 547/55 (Scheda rosa Modello B)	Da effettuare presso l' I.S.P.E.S.L. a cura del titolare dell' attività produttiva In genere l' intestatario del procedimento è l' ente proprietario (Comune, Provincia)
VERIFICHE DELL' IMPIANTO DI MESSA A TERRA	Da richiedere all' ASL ogni due anni
DENUNCIA DELL'IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE D.P.R. 547/55 (Scheda Azzurra Modello A)	Da effettuare presso l' ISPEL a cura del titolare dell' attività produttiva In genere l'intestatario del procedimento è l' ente proprietario (Comune, Provincia)
VERIFICHE DELL'IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE	Da richiedere all' ASL ogni due anni
CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI	Da richiedere all' Ente Proprietario Viene rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
COLLAUDO IMPIANTO ELEVATORE	Da richiedere all' Ente Proprietario Viene effettuato dall' ISPEL o da organismo notificato
VERIFICHE IMPIANTO ELEVATORE	Da richiedere all' ASL ogni anno
CANCELLI MOTORIZZATI e MACCHINE in genere Macchine nuove Macchine installate successivamente all' entrata in vigore del DPR 459/96 (21 luglio 1996)	Per le macchine nuove Richiedere all'installatore la Dichiarazione di Conformità CE e verificare l'apposizione del marchio CE sulle attrezzature Per la macchine vecchie Effettuare a cura del datore di lavoro, a mezzo di

Comune di Quarto
I.S.I.S. QUARTO – Sede Succursale – Via Santa Maria n°145

Piano di emergenza - Piano di evacuazione

Macchine vecchie Macchine installate anteriormente all' entrata in vigore del DPR 459/96 (21 luglio 1996)	tecnico incaricato, la valutazione del rischio macchine verificando la conformità della macchina stessa alle normative previgenti al DPR 459/96
COLLAUDO CENTRALE TERMICA (di potenzialità superiore a 35 kw –30.000 kcal/h)	Da richiedere all' Ente Proprietario Viene rilasciato dall' ISPESL
VERIFICHE CENTRALE TERMICA (impianti di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h)	Da richiedere all' ASL ogni 5 anni
RICARICA DEGLI ESTINTORI	Da effettuarsi ogni 6 mesi
DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI art 28-30 D.Lgs. 81/08	Da redigersi a cura del datore di lavoro in collaborazione con: Responsabile del Servizio di Prevenzione Medico Competente (se necessario) previa consultazione Rappresentante per la sicurezza
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Da effettuarsi a cura del datore di lavoro classificando il luogo di lavoro in Rischio di incendio basso Rischio di incendio medio Rischio di incendio alto
PIANO DI EMERGENZA PIANO DI EVACUAZIONE	Da redigersi a cura del datore di lavoro
REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI	Da tenersi a cura del datore del lavoro
NOMINA RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Da effettuarsi da parte del datore di lavoro
NOMINA ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, PRIMO SOCCORSO E GESTIONE DELL' EMERGENZA	Da effettuarsi da parte del datore di lavoro
NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE	Da effettuarsi da parte del datore di lavoro
COMUNICAZIONE NOMINATIVO RSPP	Da effettuarsi da parte del datore di lavoro a: ASL competente per territorio Ispettorato del Lavoro
SORVEGLIANZA SANITARIA	Da effettuarsi dal datore di lavoro per il tramite del Medico Competente
ELEZIONE/DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA	Da effettuarsi da parte dell' Assemblea dei lavoratori o nell' ambito delle RSU Aziendali Redigere apposito verbale di nomina
CONSULTAZIONE DEL RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA	Da effettuarsi da parte del datore di lavoro redigendo specifico verbale
RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI	Da convocare da parte del datore di lavoro richiedendo la partecipazione del RSPP, del Medico Competente e dal RSL redigendo apposito verbale